

Il grazie a don Ermanno, il benvenuto a don Enzo

di **Lorenzo Rinaldi**

Tredici anni alla guida della parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini per monsignor Ermanno Livraghi che, con il suo carattere mite (una preziosa rarità nella società di oggi) e una parola amica per tutti, ha saputo entrare in sintonia con i santangiolini e si è fatto voler bene, lavorando a fondo e sovente nel silenzio per una comunità in forte evoluzione sociale, che tuttavia non ha ancora perso il proprio carattere distintivo. Una presenza discreta, che ha fatto il bene della città, stando accanto agli ultimi e ai sofferenti, senza dimenticare l'aspetto pastorale e la responsabilità della casa di riposo, insieme all'ospedale oggi la più grande azienda della città, un vero punto di riferimento. E poi l'attenzione alla casa natale della Cabrini e al mondo degli oratori e dei giovani, l'affetto e la vicinanza dimostrati anche nei momenti più semplici ma intensi in cui la comunità si ritrova (come la festa dell'Assunta al Chiesuolo), i riti del Luglio Cabriniano e quelli del 17 gennaio in



Don Enzo

onore di Sant'Antonio abate, la vicinanza ai malati nelle case e all'ospedale Delmati. Conoscendolo, monsignor Livraghi direbbe che "si sarebbe potuto fare di più" in questi tredici anni passati in terra santangiolina, eppure proprio ora che si appresta a lasciare la comunità emergono con chiarezza i tanti frutti della sua opera. Come il cammino comune intrapreso dalle tre parrocchie cittadine in sintonia con il Sinodo diocesano XIV e che ora verrà affidato al nuovo parroco don Enzo Raimondi.



Don Ermanno

In anni turbolenti per la città, caratterizzati anche da due commissariamenti in Comune, monsignor Livraghi è stato per migliaia di persone un vero punto di riferimento e il tantissimo bene che hanno fatto le articolazioni parrocchiali sotto la sua guida ha supplito in molti casi alle assenze di altri. Dirà che non è merito suo, ma se oggi la quarta città della provincia di Lodi ha ancora un'anima sociale spiccata lo si deve - e molto - all'attività della casa di riposo, che è stata ammodernata e

ampliata con la realizzazione della struttura destinata ai sacerdoti anziani. Lavori che ha seguito monsignor Livraghi, forte anche della sua preparazione tecnica. Così come non ha mai fatto mancare una parola di conforto e la presenza al variegato mondo associativo e dell'impegno sociale, pensiamo alla locale sezione della Croce bianca, all'Avis e al distacco dei vigili del fuoco volontari.

Anche nel periodo più duro del Covid monsignor Livraghi c'è stato e la comunità se lo ricorda. Piccoli semi, sparsi nell'arco dei tredici anni passati tra i santangiolini, che hanno ricambiato l'affetto con non uno - ma ben tre - momenti di saluto. Il primo domenica 3 settembre nella chiesa di Maria Madre della Chiesa a San Rocco, in occasione della sagra; il secondo domenica 10 settembre nella chiesa di Maiano, anche in questo caso in occasione della sagra; infine domenica 17 settembre nella "sua" basilica.

Il nuovo parroco don Enzo Raimondi, il cui ingresso è previsto per sabato 7 ottobre, guiderà le tre parrocchie di Sant'Angelo. Nato a Lodi il primo agosto 1969, è stato ordinato sacerdote il 22 giugno 1996, dal novembre 2009 era parroco di Maleo. Conosce Sant'Angelo e l'oratorio San Luigi perché vi ha prestato servizio negli anni della sua formazione.

L'impegno dei vigili del fuoco volontari dura una vita

dalla prima pagina
lamenteo della sofferenza?

"Quando interveniamo sullo scenario di una tragedia siamo concentrati sul nostro lavoro, non possiamo permetterci distrazioni perché metteremmo a rischio la nostra incolumità, quella degli altri soccorritori e quella dei feriti. Certamente una volta ultimato l'intervento la freddezza viene meno. Siamo esseri umani".

Capita spesso di essere ringraziati per il lavoro che si fa?

"Non sempre, ma quando capita è sempre gratificante. Le voglio raccontare un episodio curioso: Alcuni anni fa io e un collega, Gianni Cremonesi, eravamo dal dottor Semenza per il rinnovo patenti. A un certo punto entra una ragazza, ci guarda e ci ringrazia perché l'avevamo salvata alcuni anni prima. Devo essere onesto: è stata lei a riconoscerci noi e quel grazie, arrivato inaspettato, è stato davvero gratificante".

Che tipo di volontariato è quello del vigile del fuoco?

"Certamente impegnativo. Bisogna essere convinti e farlo con coscienza, consapevoli dei sacrifici e del fatto che si lavora in condizioni di potenziale pericolo".

Ha mai avuto paura?

"La paura è parte dell'uomo. Anche se siamo preparati, l'incognita è una costante. La paura può diventare però anche un'alleata, perché ti impone durante un intervento di soccorso di lavorare con il massimo della concentrazione, sapendo che non puoi sbagliare".

Cosa significa essere vigile del fuoco?

"Significa far parte di una famiglia e sperimentare il senso di solidarietà che è rintracciabile nei distacamenti".

Per Giannantonio Maietti l'ultimo giorno da vigile del fuoco è stato il 23 luglio 2023. Ha prestato la propria opera come vigile del fuoco volontario al distacco di Sant'Angelo per 29 anni.

Torniamo agli inizi...

"Tutto è nato dall'amicizia con alcuni ragazzi che erano già vigili del fuoco e mi hanno spinto a provare. Ma si pre-

sentò subito un problema...".

Sarebbe?

"L'altezza. Sono alto 1 metro e novanta, troppo per i regolamenti allora in vigore. Poi per fortuna la legge è cambiata".

Bene, aggirato questo inconveniente, passiamo ai ricordi sul campo. Anche per lei si tratta di incidenti stralciati?

"Alcune scene sono difficili da cancellare. Come l'intervento di pochi anni fa in collina su un incidente stradale, sulla strada collinare verso Graffignana: persero la vita due ragazze di Sant'Angelo".

Anche a lei dunque chiedo come si affronta il dolore...

"Durante l'intervento l'adrenalina ti permette di restare completamente concentrato sul quel che si deve fare, sulle operazioni da mettere in atto, sui movimenti da non sbagliare. E questo credo sia molto importante. Certo, una volta ultimato l'intervento, pensare a quel che è successo è inevitabile".

Come è cambiato in questi trent'anni il lavoro del vigile del fuoco?

"Diciamo che è cambiato tanto. Come? I vigili del fuoco sono sempre più professionali e anche quella del volontario è un'attività sempre più professionalizzante. Consideri che una volta si imparava sul campo, dai colleghi più esperti. Oggi si deve seguire un corso di formazione di 156 ore prima di poter uscire sugli interventi".

Mi ha sempre colpito un aspetto: viviamo una crisi di valori nella nostra società, ci sono intere categorie screditate, eppure i vigili del fuoco continuano a riscuotere consensi, sono apprezzati e stimati. A Sant'Angelo, città in forte evoluzione, il distacco dei vigili del fuoco volontari rimane un'istituzione. Secondo lei perché?

"Bella domanda! Probabilmente perché i cittadini sanno che noi ci siamo e possono contare su di noi. E probabilmente nel corso degli anni alcuni eventi particolarmente drammatici nei quali siamo stati impegnati hanno fatto crescere la stima del Paese verso i vigili del fuoco. Penso al terremoto dell'Aquila".



La Corale Santa Cabrini e la Banda di Sant'Angelo cantano e suonano davanti alla Basilica per il saluto a Don Ermanno Livraghi



I furfanti non vanno in vacanza

Anche d'estate l'aumento delle frodi telefoniche per ottenere denaro

di **Matteo Fratti**

In aumento truffe e raggiri a persone sole, anziane, fragili o solamente in buona fede. Sono all'ordine del giorno infatti i casi di frodi, spesso telefoniche, che invitano a stare in guardia, soprattutto dopo i recenti trascorsi estivi in cui si sono decisamente moltiplicati gli esempi dove gli inganni hanno fatto leva sulla persuasione che al di là dell'apparecchio telefonico ci fosse una persona cara in

difficoltà. Ecco allora che, a uno stato d'ansia generato dal mostrarsi in situazione d'emergenza all'altro capo del filo, una volta intercettata la fiducia del malcapitato in ascolto, viene prontamente esibita la richiesta di un anticipo in denaro che possa risolvere la questione, o quanto meno alleviare le sofferenze di chi ci è caro, in vista di una svolta risolutiva.

Qualcuno poi si rende disponibile a ritirare la somma utile nel mentre che il presun-

to parente in difficoltà, si presume, non possa allontanarsi da dove si crede che sia. Così, in una delle testimonianze raccolte, ove ad esempio all'altro capo del telefono una donna si fingeva abilmente la nipote in lacrime per aver causato un incidente, da cui una vittima e la possibile accusa di omicidio stradale. Da qui, generato il panico, prontamente la richiesta di un anticipo per pagare l'avvocato, mentre un pretesto trattiene i parenti più prossimi in

chissà quali pratiche burocratiche presso le forze dell'ordine. Un "modus operandi" comune, le cui reazioni le più diverse dall'altra parte possono portare o meno i furfanti a raggiungere l'obiettivo di farsi consegnare "volontariamente" (e altrettanto convintamente) i soldi. A volte però, l'iniziativa personale o un modo di parlare troppo "recitato" possono insospettire, rendendo vana la "prova d'attore" dei soliti ignoti, sicché la frode si conclude con

un nulla di fatto, per loro.

Dall'altra parte però rimane comunque il senso di essere stati raggirati, di non essersi accorti di quanto talvolta viene accuratamente predisposto, anche individuando le situazioni che possono essere vulnerabili, in base ai contesti personali o particolari momenti di cui i truffatori approfittano per trarci in inganno,

probabilmente dopo un periodo di osservazione o mediante informazioni private carpite da contatti più stretti.

Si invita pertanto a segnalare il fatto, o prendere sempre tempo rispetto all'urgenza che talora viene fatto credere di avere, contattando chi ci può aiutare. Perché si sa, "professionisti" di tal fatta, non vanno mai in vacanza.

ELETTRICA S.N.C.
di **ROSSETTI ANTONIO & MARIO**
Viale Trieste, 13 - 26866 -
S. ANGELO LODIGIANO (LO)
Cod. Fisc. e Partita Iva 04829260969

Installazione impianti elettrici e tecnici civili ed industriali - Impianti antintrusione - Cancelli elettrici - Condizionatori - Antenne

Cell. 335/1029907 ANTONIO
Cell. 333/7973694 MARIO
e-mail: rossetti.elettrica@gmail.com

C.F.I. 62
Consulenze Finanziarie Indipendenti
Bellani Domenico

- **Analisi indipendenti** sui singoli strumenti/prodotti, presenti nel portafoglio, rischi e costi
- **Valutazioni del portafoglio complessivo** se rispondente ai veri **obiettivi** espressi

Piazza Caduti, 3 26866 Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Cell. 334.8112283 - Mail: dome.bellani@gmail.com
www.cfi62.it

AMICI BIANCHERIA S.N.C.

0371 210 610

Viale Trieste, 21
Sant'Angelo Lodigiano - LO

amici.biancheria@gmail.com